



ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE



SERVIZIO DIOCESANO PER L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI

PERCORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI

SENTIERI POSSIBILI PER ABITARE LA FAMIGLIA E LE FRAGILITÀ

RISONANZE AL 2° INCONTRO DEL 28 FEBBRAIO 2025

*Comunione e dialogo: sentieri possibili per un matrimonio
fondato sull'amore*

L'interessante percorso di formazione offerto dal Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati (SDAFS) – *"Sentieri possibili per abitare la famiglia e le fragilità"* – ha proposto agli operatori pastorali dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie il secondo stimolante e partecipato incontro, dal titolo *"L'amore nel matrimonio: fra elementi di comunione e bisogno di dialogo alla luce del vissuto quotidiano"*.

Gli interessanti spunti di riflessione offerti ai presenti dalla relatrice Antonella Loffredo, puntualmente agganciati ad esempi concreti della vita ordinaria, sin da subito mi hanno riallacciato ad *Amoris Laetitia*. Come si evince dallo stesso sottotitolo dell'Esortazione Apostolica – *"Sull'amore nella famiglia"* – il tema dell'amore è tutt'altro che marginale nelle considerazioni del Papa. Il quarto capitolo, in particolare, è interamente dedicato all'amore nel matrimonio.

Qui, dopo una dettagliata rilettura in chiave matrimoniale dell'inno alla carità di San Paolo (cfr. 1Cor 13), il Pontefice offre alcuni interessanti suggerimenti per *"Crescere nella carità coniugale"*.

Una particolare attenzione Francesco la riserva alla comunione: «gli sposi, in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa» (AL 121). Per tale ragione, nonostante la profonda crisi che oggi la famiglia sta attraversando, essa «era, è e sarà sempre il primo luogo dove si impara a vivere in comunione» (A. Loffredo).

L'amore coniugale, unico vero fondamento e collante del matrimonio, non può non nutrirsi di un dialogo autentico tra i coniugi: «Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare» (AL 136).

Ci sono alcuni inevitabili presupposti perché in famiglia si possa vivere un dialogo autentico e fruttuoso: anzitutto la reciproca fiducia e verità, poi il «darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere» (AL 137). A tal proposito è particolarmente evocativo il cortometraggio dal titolo "Le cose importanti nella vita di una famiglia", che è stato visionato nel corso dell'incontro suscitando un notevole interesse dei presenti.

Una concreta e visibile attestazione di cosa significhi intessere una sana relazione di coppia fondata sul dialogo, è stata offerta anche dal dipinto di René Magritte: "L'arte della conversazione" (1963). La relatrice l'ha così commentata: «quando siamo in simbiosi con un'altra persona, si ha la sensazione di essere compresi, accettati totalmente e il tempo si annulla, lo spazio si dilata perché la gioia e la serenità non è mai un "dove" ma un "con chi". (...) Perché come ci sono parole che non dicono nulla, ci sono silenzi che dicono tutto. Ci sono sguardi di intesa che dicono più di mille parole» (A. Loffredo).

A conclusione di una ricca ed interessante serata in cui abbiamo messo a tema l'amore e il dialogo quali fondamenti di una autentica comunione coniugale, il SDAFS ed il suo responsabile, Don Emanuele Tupputi, hanno consegnato alla riflessione personale dei presenti una precisa e dettagliata lista di ventotto possibili ostacoli del matrimonio. Mi auguro che possano fungere da *guard rail* per tutte le coppie di fidanzati e di sposi, disegnando il sentiero possibile di un matrimonio felice!

Michele Pio Castagnaro, diacono
Parrocchia Spirito Santo – Trani

L'amore nel matrimonio una scelta di vita dialogica

Lo scorso 28 febbraio, presso il Santuario Madonna dello Sterpeto – Barletta, abbiamo vissuto la seconda tappa del percorso di formazione "Sentieri possibili per abitare la famiglia e le fragilità", curato dal Servizio Diocesano per l'accoglienza e la cura dei fedeli separati.

Con una relazione sul tema "L'amore nel matrimonio: tra elementi di comunione e bisogno di dialogo alla luce del vissuto quotidiano.", la Dott.ssa Antonella Loffredo (educatrice, Segretaria della Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali e Coordinatrice diocesana del Movimento dei Cursillos di Cristianità) ci ha guidati in un interessante viaggio nel mondo della famiglia, intrecciando abilmente le competenze professionali con la sua lunga esperienza di vita matrimoniale.

L'esposizione è stata arricchita da alcuni contributi pittorici di arte moderna (il dipinto "La sposa e lo sposo della Torre Eiffel" di Marc Chagall e "L'arte delle conversazioni" di René Magritte; il primo ad indicare la capacità dell'amore di far librare dolcemente in aria i due sposi e il secondo ad indicare l'intesa tra due persone: quando in una coppia c'è armonia e corrispondenza anche il silenzio diventa comunicazione), dalla proiezione del cortometraggio "Le cose importanti nella vita di una famiglia" (YouTube), ad indicare la ricerca di attenzione e la necessità di ascolto in famiglia e, al termine dell'incontro, dalla lettura di una lettera inviata da D. Bonhoeffer a due sposi.

La relatrice, in sintesi ha evidenziato come, a partire dagli anni '70 del XX secolo, l'istituzione famiglia sia stata posta sotto attacco a causa della secolarizzazione dei costumi. Relativizzando l'importanza dell'unione coniugale sacramentale, le forze laiciste hanno cercato di ridurre il matrimonio a una semplice formalità amministrativa, affermando, al contempo, la crisi irreversibile della famiglia come sviluppatasi nel corso dei secoli, attribuendo le cause al moltiplicarsi delle difficoltà che i giovani incontrano nella formazione e consolidamento di nuove famiglie.

In realtà, ha affermato la Dr.ssa Loffredo, le sfide che la famiglia moderna deve affrontare sono simili a quelle di sempre: costruire relazioni coniugali solide radicate nei valori tradizionali, educare i figli, affrontare le sfide quotidiane e adattarsi ai cambiamenti sociali, gestire il ménage familiare alla luce di nuove esigenze; ciò che in realtà è cambiato è la visione/capacità di far fronte e risolvere queste criticità, a causa del mutamento dei paradigmi sociali e del disconoscimento dei valori tradizionali.

Allo stesso modo, anche gli “ingredienti” necessari perché il matrimonio viva il suo “per sempre” non sono cambiati nel tempo: l’amore, il dialogo costante, la trasparenza nell’agire, l’attenzione e la cura dell’altra/o, la tenerezza, l’ascolto, la sincerità nel manifestare i propri sentimenti e la creazione di un clima di fiducia — tra i coniugi e ancor più con i figli - che favoriscono uno scambio autentico di esperienze all’interno della famiglia, aiutando a mettere in luce/riconoscere quegli aspetti personali reconditi che altrimenti non emergerebbero/sarebbe difficile esprimere.

La relazione d’amore duratura passa attraverso la conoscenza non superficiale dell’altro, dei suoi desideri, ideali, sogni e aspirazioni da condividere e non può identificarsi o fermarsi alle stesse scelte, interessi o inclinazioni, ma vive arricchendosi della diversità di interessi e scelte all’interno della coppia. Le due anime che si incontrano e scoprono di amarsi non cercano di normalizzarsi l’un l’altra, ma si impegnano a trovare punti di contatto per completarsi e giungere ad “essere uno” e, nella diversità, integrarsi reciprocamente, accogliendo il vissuto dell’altra/o fino a farlo proprio.

Infine, significativo (e toccante) è stato il momento in cui la relatrice ci ha fatto dono dell’esperienza di dolore che ha attraversato il proprio vissuto matrimoniale per il lungo periodo di malattia del coniuge. La coppia, molto dinamica e con interessi molteplici ed assai diversi, ha accolto la sofferenza con tutte le difficoltà che l’accompagnavano e limitazioni che questa ha naturalmente imposto alle vite personali e al ménage familiare, nutrendo la certezza della costante presenza di Dio nella vita familiare. Il faticoso percorso di sofferenza è diventato momento di rafforzamento della relazione coniugale e crescita nell’amore familiare.

Sembra di poter dire che i valori indicati spiegano meglio il dipinto di Chagall: amore, dialogo, trasparenza, attenzione, cura, ascolto, verità e fiducia sono gli "strumenti" che permettono all'amore di liberare la relazione dalle zavorre della vita mondana, consentendo agli sposi di librarsi leggeri e sereni in aria.

L'interpretazione del dipinto di Chagall offerta (cfr. anche commento pastorale-spirituale curato da don E. Tupputi sul sito dell'arcidiocesi) ha richiamato alla mente la preghiera "Un'ala di riserva" di don Tonino Bello, lasciando immaginare che fosse sgorgata dal cuore del Servo di Dio mentre aveva in mente le coppie di sposi che, nel corso della vita matrimoniale, continuano a librarsi in volo, nell'atto di distendere ognuno la propria "ala di riserva" per sostenere l'altro/a nelle inevitabili "perturbazioni/turbolenze" del volo matrimoniale.

Il matrimonio è una scelta di vita (una vocazione) e di libertà: la libertà dell'altro/a che ci completa.

In conclusione, un plauso per la relatrice che con grande competenza e umanità ha offerto spunti di riflessione molto interessanti e carichi di speranza, in questo cambiamento d'epoca, per progettare il sentiero possibile di una vita di coppia armonica e felice.

Diac. Giuseppe Liso e Gina Scaringella,
Coniugi e codirettori della pastorale familiare diocesana

Rosanna Colucci e Giuseppe Leone,
*Coniugi e membri dell'equipe preparazione nubendi
e gruppo famiglie della Parrocchia Santuario S.M. delle Grazie - Corato*